



**PROVINCIA di VITERBO**  
Consiglio Provinciale

Deliberazione N. 52	Oggetto: Piano di razionalizzazione delle società partecipate della Provincia di Viterbo ai sensi dell'art. 1, comma 619 e ss della Legge 190/2014
------------------------	--

L'anno 2015 il giorno ventidue (22) del mese di Dicembre alle ore 14,15 e seguenti nella sala consiliare dell'Amministrazione Provinciale, convocato nelle forme di rito, in seduta pubblica ed in sessione straordinaria di 1° convocazione, si è riunito il Consiglio Provinciale per trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

	Presente	Assente		Presente	Assente
Mauro Mazzola <i>Presidente</i>	X		Stelliferi Eugenio	X	
<i>Consiglieri:</i>			Tofani Maurizio	X	
Angelelli Gianluca	X		Treta Livio	X	
Cimarello Luciano	X		Voccia Laura		X
Fabbrini Aldo	X		Aquilani Sandrino		X
Palozzi Maurizio	X		Cataldi Alberto		X
Quintarelli Mario	X		Micci Elpidio		X

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza, (art. 97, comma 4 lett. a) del decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267), il Segretario Generale dott.sa Daniela Natale sottoscrittente che cura la verbalizzazione.

Presiede i lavori il Presidente Mauro Mazzola il quale, accertata la presenza del numero legale per deliberare, dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto.

Presenti 8 + il Presidente

*Il Presidente* introduce l'argomento posto all'ordine del giorno dando lettura delle Società e delle partecipazioni societarie della Provincia di Viterbo già dismesse, distinguendo inoltre quelle già cessate da quelle in fase di liquidazione. Evidenzia inoltre che il piano di razionalizzazione contiene la dismissione di ulteriori partecipazioni minoritarie detenute dalla Provincia di Viterbo, quali il Cotral Patrimonio SpA, (le cui azioni saranno acquisite dalla Regione Lazio), la SAT SpA e l'Interporto Centro Italia spa

Il Presidente in assenza di discussione in merito, pone in votazione la proposta di deliberazione per alzata di mano.

Vista la retroestesa proposta di deliberazione

Ritenuta la stessa meritevole di approvazione

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con Decreto Legislativo del 18 agosto 2000, n. 267

Preso atto che risultano

Consiglieri Assegnati 12 + il Presidente.

Presenti alla votazione 8 + il Presidente

Voti favorevoli: 8 + il Presidente

Con voti unanimi espressi anche ai fini dell'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000

## IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Delibera

Di approvare la proposta di deliberazione che segue

Di dare esecuzione al presente atto ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000

**OGGETTO: Atto di indirizzo società partecipate ed approvazione Piano di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni della Provincia di Viterbo**

## **IL CONSIGLIO PROVINCIALE**

### **PREMESSO CHE**

- l'art. 1, comma 611, della Legge n. 190/2014 *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)”* ha previsto l'avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalle pubbliche amministrazioni, in modo da conseguire la riduzione entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:
  - a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
  - b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
  - c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
  - d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
  - e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.
- L'art. 1, comma 612 della Legge n. 190/2014 ha stabilito che il Presidente della Provincia:
  - deve procedere, entro il 31 marzo 2015, alla definizione e all'approvazione di un piano operativo che illustri le modalità e i tempi di attuazione del processo di razionalizzazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, onde consentire la riduzione delle società pubbliche entro il 31 dicembre 2015;
  - ha l'onere, entro il 31 marzo 2016 e *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*, di predisporre una relazione sui risultati conseguiti;

### **PREMESSO ALTRESI' CHE**

- l'art. 3, comma 27, della legge n. 244 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008), stabilisce che *“Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza”*;
- l'art. 3, comma 28, della stessa legge n. 244/07 prevede che *l'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al sopra citato comma 27”*;

- l'art. 3, comma 29, della stessa legge n. 244/07 prevede l'obbligo, in capo alle amministrazioni, di cedere a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 27, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica;
- la Legge 18.06.2009, n. 69 (art. 71 co. 12 bis lett. b) che ha escluso dalla ricognizione le partecipazioni indirette;
- l'art. 19, co. 2 lett. a del D.L. n. 78/2009 convertito in L. n. 102/2009 che ha stabilito l'obbligo di trasmettere la presente Deliberazione alla Corte dei Conti;
- l'art. 13 del D.L. 223/2006 convertito in legge n.258/2006 sulle "Norme per la riduzione dei costi degli apparati pubblici regionali e locali e a tutela della concorrenza" che prevede *"Al fine di evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato e di assicurare la parità degli operatori nel territorio nazionale, le società, a capitale interamente pubblico o misto, costituite o partecipate dalle amministrazioni pubbliche regionali e locali per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività di tali enti in funzione della loro attività, con esclusione dei servizi pubblici locali e dei servizi di committenza o delle centrali di committenza apprestati a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché, nei casi consentiti dalla legge, per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di loro competenza, devono operare con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, non possono svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara, e non possono partecipare ad altre società o enti aventi sede nel territorio nazionale;*

**DATO ATTO CHE** la Provincia di Viterbo in attuazione delle disposizioni normative contenute nell'art.3, commi da 27 a 32 della Legge 224/2007, come modificata dalla Legge 69/2009, con deliberazione n. 6 del 31.03.2011, il Consiglio Provinciale ha operato una prima razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie, ha deliberato:

- la dismissione delle proprie partecipazioni societarie in quanto incompatibili con le finalità istituzionali delle seguenti società:

1. Agenzia del Turismo spa (già in liquidazione)
2. Banca Popolare Etica Scpa
3. Consorzio Co.geoterm
4. Robur SpA (già in liquidazione)
5. Società Aeroporto di Viterbo Savit SpA
6. Sviluppo Produttivo Alto Lazio s.r.l.
7. Cobalb SpA (procedimento di fusione vs Talete)
8. Tuscia Expò spa
9. Fondazione Film Commission

- Il mantenimento delle partecipazioni societarie, riconoscendo la compatibilità con le finalità istituzionali delle seguenti società:

1. Cotral SpA (con riserva)
2. Società Autostrada Tirrenica spa
3. Talete SpA
4. Esco Tuscia SpA (con riserva)
5. Interporto Centro Italia spa (con riserva)

**DATO ATTO** che ad oggi risultano cessate per quote inoplate ovvero per rimborso delle relative quote le partecipazioni detenute dalla Provincia di Viterbo nelle seguenti società:

- Società Banca Popolare Etica scpa,
- Cotral SpA
- Parco Scientifico e tecnologico dell'Alto Lazio"
- Sviluppo produttivo alto lazio (S.P.A.L.)
- Società aeroporto di viterbo – SA.VIT S.p.A

**CONSIDERATO CHE**, a seguito delle suddette operazioni di dismissione e delle cessazioni medio tempore intervenute, la Provincia di Viterbo detiene, attualmente, partecipazioni nelle seguenti società:

- Cotral Patrimonio SpA 0,29%
- Società Autostrada Tirrenica SpA 0,0012%
- Talete SpA 11,90%
- Esco Tuscia SpA 89,05% (con riserva)
- Interporto Centro Italia SpA 9,39% (con riserva)

**RILEVATO CHE**, il legislatore già con la finanziaria per il 2008 (legge 244/2007) ha stabilito la necessità di porre una stretta correlazione fra il ricorso allo strumento societario, i fini dell'ente pubblico e lo svolgimento di attività di competenza dell'ente medesimo, anche al fine di evitare che lo schema societario sia il veicolo per eludere le normative pubblicistiche in tema di controlli sulla finanza pubblica ed in materia di patto di stabilità interno, nonché strumento abusivo per evitare le procedure ad evidenza pubblica che presiedono all'attività contrattuale delle amministrazioni locali (Corte dei Conti Sez. regionale di Controllo Piemonte, deliberazione n. 363/2013, Corte di Conti Sez. Puglia, parere n. 3/2008 e Sez. Lombardia parere n. 23/2008);

**RILEVATO inoltre che**, l'analisi di inerenza dell'attività svolta dalle società rispetto ai fini istituzionali dell'Ente partecipante deve essere condotta sulla base di una valutazione volta ad accertare in concreto se l'impiego dello strumento societario risulti o no funzionale e indispensabile alle attività istituzionali dell'Ente stesso (si veda anche Corte dei Conti, sez. Lombardia, parere n. 548/2009 e Sez. Lombardia n. 124/2011), sulla base del raffronto fra l'attività della società, come risultante dallo Statuto societario, e l'attività istituzionale dell'Ente;

**VISTI E RICHIAMATI:**

- la Legge n. 56 del 07/04/2014 recante "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", con cui, nell'ambito del lungo e complesso processo di riorganizzazione dell'ente Provincia, sono state ridefinite le competenze alla stessa spettanti quale ente territoriale di secondo livello con funzioni di area vasta;
- l'art. 1, comma 85, della Legge 56/2014, secondo il quale le funzioni fondamentali assegnate alle province sono:
  - a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
  - b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
  - c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
  - d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
  - e) gestione dell'edilizia scolastica;
  - f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.
- l'art. 1, comma 89, della Legge 56/2014, secondo il quale "lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché procedono alle seguenti finalità:
  - individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione;
  - efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni;

- sussistenza di riconosciute esigenze unitarie;
  - adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni.
  - valorizzazione delle forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali.
- l'art. 1, comma 96, lett. b) della Legge 56/2014, che stabilisce che *“nei trasferimenti delle funzioni oggetto del riordino, l'ente che subentra nei diritti relativi alle partecipazioni societarie attinenti alla funzione trasferita può provvedere alla dismissione con procedura semplificata stabilita con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;*

**DATO ATTO** inoltre che nel corso dell'anno 2014 ed in particolare nell'anno 2015 è stato svolto un approfondimento sullo stato attuale delle società partecipate ed in particolare

- è stata presentata al Consiglio, la proposta di deliberazione recante atto di indirizzo teso alla manifestazione di volontà di dismissione della partecipazione azionaria detenuta dalla Provincia di Viterbo nelle società *“Interporto Centro Italia-Orte S.p.A”*, sulla quale la Commissione consiliare ha espresso parere negativo ed è stato oggetto di rinvii da parte del Consiglio come da deliberazione C.P. n. 5 del 04.02.2015”;
- è stata presentata al Consiglio, la proposta di deliberazione recante atto di indirizzo sulle società partecipate che è stata rinviata come da deliberazione C.P. n. 4 del 04.02.2015;
- è stata presentata al Consiglio, la proposta di deliberazione sulla situazione della società Tuscia Expò Spa. Determinazioni, oggetto di rinvio come da deliberazione C.P. n. 5 del 04.02.2015;
- con deliberazione del Consiglio provinciale n. 11 dell'11.02.2015 è stato demandata ai Dirigenti dei Settori competenti in relazione a ciascuna società partecipata, l'istruttoria della verifica delle condizioni di compatibilità con le finalità istituzionali con successiva espressione dell'indirizzo politico da parte del competente organo consiliare;
- con deliberazione del Consiglio provinciale n. 12 dell'11.02.2015, sono state assunte determinazioni su Tuscia Expò;
- con deliberazione del Consiglio provinciale n. 19 dell'08.04.2015, avente ad oggetto: “società partecipate valutazione in merito all'art. 1, comma 611 e 612 della Legge 190/2014” non approvata da parte del Consiglio ma oggetto di rinvio;

**PRESO ATTO CHE** la Regione Lazio, nonostante i termini fissati dal legislatore, non ha, ad oggi, ancora approvato la prevista legge di riordino delle funzioni esercitate dalle Province;

**CONSIDERATO**, quindi, **CHE**, ai fini della redazione del piano di razionalizzazione previsto dalla Legge di Stabilità 2015, si dovrà necessariamente tenere conto delle implicazioni derivanti dalle previsioni contenute nella suddetta legge 56/2014, che, prevedendo una profonda trasformazione del livello provinciale, tanto nella sua struttura di governo quanto nelle funzioni ad esso attribuite, avrà, anche alla luce delle decisioni assunte dalla Regione Lazio in merito all'eventuale riassegnazione di funzioni non fondamentali, inevitabili ricadute sui servizi eventualmente affidati alla società partecipate dall'Ente;

**RIBADITO** che il mantenimento di partecipazioni in società da parte della Provincia richiede anche la verifica dei seguenti presupposti:

- rilevazione della sussistenza del pubblico interesse ad operare con tali strumenti societari in relazione alle funzioni fondamentali di competenza dell'Ente *ai sensi dell'articolo 1, comma 85, della legge n. 56/2014, in capo alla nuova provincia*
- il rapporto di “stretta necessità”, la cui valutazione deve essere effettuata tenendo conto da un lato dell'oggetto sociale della società e dall'altro delle attività istituzionali di competenza dell'Ente, in questo ambito accertando la rispondenza delle attività poste in essere dagli organismi societari alle norme ordinamentali di riferimento, agli atti fondamentali espressione dell'autonomia dell'ente, agli indirizzi ed ai programmi di governo nonché ai principi

concernenti l'ottimizzazione delle risorse e più in generale ai criteri di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa;

- la definizione di "servizi di interesse generale" debbono intendersi di volta in volta in via interpretativa ("*libro verde dei servizi pubblici*") i servizi, "di mercato" e "non di mercato", caratterizzati da parametri quali l'universalità del servizio, la continuità di erogazione, i sistemi qualitativi, l'accessibilità delle tariffe, la tutela degli utenti e dei consumatori e assoggettati a specifici obblighi di servizio pubblico;

**DATO ATTO CHE** nella redazione del piano in parola si deve tenere conto:

- del contesto generale istituzionale e di finanza pubblica in cui si trova al momento attuale la Provincia di Viterbo, che, nell'arco degli ultimi anni, ha subito tagli per milioni di euro alle risorse proprie e trasferite, nonché dei principi di economicità e di efficacia che ispirano l'azione amministrativa degli enti, che impongono, senza ombra di dubbio, il completamento del processo di revisione del sistema delle partecipazioni locali;
- delle molteplici disposizioni che si sono succedute negli ultimi anni in materia di partecipazioni pubbliche, richiamate e approfondite nel piano stesso;
- delle eventuali decisioni degli altri soci pubblici nei relativi atti di razionalizzazione;

**RILEVATO** il contesto generale istituzionale e di finanza pubblica caratterizzato da forti tagli alle risorse proprie e trasferite operati nel corso degli ultimi anni ed attualmente dalla Legge di stabilità 2015, che secondo i principi di economicità e di efficacia che ispirano l'azione amministrativa degli enti, impone a questa provincia, il completamento del processo di revisione del sistema delle partecipazioni locali, mediante la dismissione delle partecipazioni non aventi i requisiti legali per il mantenimento o non strategiche in relazione alle finalità istituzionali dell'Ente, nonché la predisposizione di apposito piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate ritenute necessarie esclusivamente in relazione alle finalità istituzionali da approvare entro il 31 marzo 2015;

**ATTESO CHE**, il comma 612 della legge n. 190/2014 attribuisce l'approvazione del piano, nel caso di specie, ai presidenti delle Province, rimettendo la responsabilità complessiva del processo, che coinvolge necessariamente anche gli organi gestionali e politici desumibili in base all'assetto generale delle competenze, al vertice monocratico di ogni amministrazione interessata **E CHE** l'art. 42, comma 2, lettera e) del Tuel, conferisce al consiglio la competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali" e confermato altresì dall'art. 28, comma 3 lett. g) dello Statuto provinciale;

**RITENUTO**, comunque, **CHE**, al di là della formulazione letterale del comma 612, ai sensi di quanto stabilito dall'articolo 42, comma 2, lettera e) del Tuel e confermato altresì dall'art. 28, comma 3 lett. g) dello Statuto provinciale, l'approvazione finale del piano di razionalizzazione proposto dal Presidente spetta all'organo Consiliare;

**RILEVATO CHE** il termine del 31 marzo 2015, previsto dal medesimo comma 612, della Legge 190/2014 per l'approvazione del piano è da ritenersi non perentorio, bensì ordinatorio; e **TENUTO CONTO** che a seguito delle consultazioni elettorali del 3 Maggio 2015, è stato eletto il nuovo Presidente della Provincia ed il nuovo Consiglio Provinciale;

**DATO ATTO CHE** il Piano di razionalizzazione è stato elaborato dagli uffici della Provincia (dal Segretario generale sulla base della ricognizione istruttoria dei Settori competenti di cui alle relazioni prot. n. 17465 del 24.03.2015 e relativo aggiornamento al 15.12.2015 e relazioni prot. n. 16842 del 19.03.2015, prot. n. 0024422 del 27.04.2015 e prot. n. 0071490 del 16.12.2015) e quindi senza l'ausilio di consulenti senza quindi oneri aggiuntivi ed in particolare tiene conto:

- del contesto generale istituzionale e di finanza pubblica in cui si trova al momento attuale la Provincia di Viterbo, che, nell'arco degli ultimi anni, ha subito tagli per milioni di euro alle risorse proprie e trasferite, nonché dei principi di economicità e di efficacia che ispirano

- l'azione amministrativa degli enti, che impongono, un processo di revisione del sistema delle partecipazioni locali;
- delle molteplici disposizioni che si sono succedute negli ultimi anni in materia di partecipazioni pubbliche, richiamate e approfondite nel piano stesso;
  - delle eventuali decisioni degli altri soci pubblici nei relativi atti di razionalizzazione;

**VISTO** in particolare il decreto presidenziale n.287 del 16.12.2015 con il quale il Presidente della Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 611, della Legge 190/2014 approva la proposta di Piano di razionalizzazione e lo sottopone al Consiglio Provinciale per la sua approvazione ai sensi 42, comma 2, lettera e) del Tuel e confermato altresì dall'art. 28, comma 3 lett. g) dello Statuto provinciale;

**DATO ATTO** che alla luce delle suddette considerazioni, potranno risultare necessarie o, quanto meno, opportune, nuove valutazioni in merito a talune partecipazioni con conseguente revisione del contenuto del piano qui approvato, che, dunque, si pone come un atto dinamico e, quindi, modificabile in qualunque momento dall'Ente, previa approvazione dello stesso da parte dell'organo competente;

**DATO ATTO CHE** ai sensi di quanto stabilito dal comma 612 della legge n. 190/2014 il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione; la suddetta pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (D.Lgs. 33/2013); pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico;

**DATO ATTO CHE** il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa a carico del Bilancio Provinciale;

**DATO ATTO CHE** il piano di razionalizzazione approvato con il presente atto verrà sottoposto, per opportuna conoscenza, all'attenzione dell'organo di revisione dell'Ente, senza, però, acquisirne il relativo parere, in quanto non necessario ai sensi dell'art. 239 del TUEL che, al comma 1 – lett. b) punto 3, prevede che il suddetto parere sia obbligatorio solo nel caso di costituzione o partecipazione ad organismi esterni;

**RITENUTO**, quindi, con il presente atto di procedere all'approvazione del *Piano di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia di Viterbo* allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale (allegato 1)

**ACQUISITI**, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, i pareri favorevoli espressi dal responsabile interessato in ordine alla regolarità tecnica e dal Responsabile di ragioneria per la regolarità contabile;

**VISTI:**

- l'art. 3, comma 27, della L. n.244/2007 (finanziaria 2008) e s.m.i.;
- l'art. 1, comma 569, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (legge di stabilità per il 2014);
- l'art. 1 comma 611 e ss, della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità per il 2015)
- il D.L. n. 66/2014;
- l'art.42, comma 2, lett.e) del D.Lgs. n.267/00 che attribuisce al Consiglio provinciale la competenza in materia di partecipazione dell'ente a società di capitali;
- l'art.28, comma 3, lett. g) dello Statuto Provinciale, che, nello specificare le attribuzioni del Consiglio Provinciale, elenca tra gli atti di competenza dell'organo "l'acquisto e la dismissione di quote di partecipazione societaria";

**PROPONE**

1. Di ribadire la dismissione e conseguente cessione delle quote, nelle forme e secondo le modalità previste dalla legge che risulteranno più convenienti anche in relazione alla congruità



economica, delle partecipazioni della Provincia di Viterbo in coerenza con quanto già stabilito nella deliberazione C.P. n. 6 del 31.03.2011, delle società partecipate di seguito indicate:

- Agenzia del Turismo spa (già in liquidazione)
- Banca Popolare Etica Sepa
- Consorzio Co.geoterm
- Robur SpA (già in liquidazione)
- Società Aeroporto di Viterbo Savit SpA
- Sviluppo Produttivo Alto Lazio s.r.l.
- Cobalb SpA (procedimento di fusione vs Talete)
- Tuscia Expò spa
- Fondazione Film Commission

2. Di esprimere per le restanti società partecipate come di seguito indicate Cotral SpA (con riserva); Società Autostrada Tirrenica spa; Talete SpA; Esco Tuscia SpA (con riserva), Interporto Centro Italia spa (con riserva), il seguente indirizzo politico:

a) Dichiarare il permanere dell'interesse pubblico attraverso un raffronto tra lo scopo sociale e le attività di istituzionali di competenza dell'Ente, in stretta coerenza con le *funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 1, comma 85, della legge n. 56/2014, in capo alla nuova provincia, e quindi di mantenimento* delle seguenti società partecipate:

- Talete SpA 11,90%;
- Esco Tuscia SpA 89,05% (con riserva)

b) Di dichiarare l'assenza del permanere dell'interesse pubblico attraverso un raffronto tra lo scopo sociale e le attività di istituzionali di competenza dell'Ente, in stretta coerenza con le *funzioni fondamentali ai sensi dell'articolo 1, comma 85, della legge n. 56/2014, in capo alla nuova provincia, e quindi di dismissione* delle seguenti società partecipate:

- Cotral Patrimonio SpA 0,29%;
- Società Autostrada Tirrenica SpA 0,0012%
- Interporto Centro Italia SpA 9,39%

3. Di approvare e fare proprio il *Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia di Viterbo* proposto dal Presidente della provincia con decreto n. 287 del 16.12.2015, allegato alla presente per farne parte integrante (allegato 1);

4. Di dare atto che, come meglio specificato in premesse, che il piano qui approvato potrà essere soggetto a revisione in qualsiasi momento da parte dell'Ente anche tenuto conto delle eventuali decisioni degli altri soci pubblici nei relativi atti di razionalizzazione;

5. Di trasmettere copia del piano, in ottemperanza a quanto disposto dall'art.1, comma 612, della L. n. 190/2014, alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;

6. Di pubblicare, ai sensi dell'art.1, comma 612, della L. n. 190/2014, il piano in parola sul sito internet istituzionale della Provincia di Viterbo;

7. Di dare mandato al Settore VIII "attività produttive" e al Settore II "Bilancio" di porre in essere tutti gli adempimenti e le procedure necessari alla dismissione delle partecipazioni individuate nel piano di razionalizzazione al presente atto allegato.

8. Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, ravvisata l'urgenza di provvedere all'avvio delle procedure inerenti le partecipazioni azionarie

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICO- AMMINISTRATIVA**  
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett. a del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

IL SEGRETARIO GENERALE

Data, Viterbo, 17/12/15

Nome e cognome

firma

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICO-AMMINISTRATIVA**  
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett. a del Regolamento sul sistema dei controlli interni)

IL DIRIGENTE

Nome e cognome

Data, VITERBO, 17/12/15

firma

☐ **SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON E' DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett b) del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

IL DIRIGENTE

Nome e cognome

Data, .....

firma

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00 e dell'art. 4, comma 1, lett b) del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

☒ Favorevole

☐ Contrario

Il Dirigente del Settore Bilancio e Risorse finanziarie

Data... Viterbo 17.XII.2015

Nome e cognome

firma

Letto, approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Daniela Natale

IL PRESIDENTE

Mauro Mazzola

### PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Viterbo, li 23/12/2015

IL SEGRETARIO GENERALE

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Provincia di Viterbo come disposto dall'art.32 L. n.69/2009 per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 23 DIC. 2015

Viterbo, li 23 DIC. 2015

L'ADDETTO ALBO PRETORIO ON LINE

Firma

### ESECUTIVITA'

La presente deliberazione diviene esecutiva:

☐ per decorrenza del termine di 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3 del Tuel

☒ per avvenuta dichiarazione di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, del Tuel

Viterbo, li 23/12/2015

IL SEGRETARIO GENERALE